Regione Toscana

DGR 771/2013
Avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei poli tecnico professionali per il triennio 2013/2015

FREQUENTED ASQUED QUESTIONS – FAQ

ARGOMENTO - SOGGETTI PROPONENTI E PARTENARIATO

DOMANDA n. 1: Può un istituto professionale che gestisce indirizzi di studio diversi e che fa parte di un ITS partecipare, anche come capofila, ad un PTP di settore diverso dall'ITS di cui è parte?

RISPOSTA n. 1: Considerando che l'avviso è una opportunità per il mondo dell'istruzione e formazione tecnica superiore e fermi restando alcuni principi, tra i quali il divieto agli istituti soci fondatori di un ITS di essere contati nel novero dei partecipanti ad un polo tecnico professionale, si ritiene che ciò sia possibile.
Naturalmente, l'istituto professionale dovrà dimostrare di avere - oltre alle risorse professionali, logistiche, finanziarie e di dotazione in termini di laboratorio - la capacità di gestire un PTP, soprattutto qualora l'ITS di cui è parte dovesse a sua volta entrare in un altro PTP, perché in tale secondo caso l'impegno dell'istituto professionale sarebbe su due fronti. Particolare attenzione, quindi, dovrà essere data a dimostrare l'affidabilità sotto il profilo organizzativo e del funzionamento amministrativo, specificando le risorse professionali coinvolte e i curricula, come richiesto nell'avviso.

***

DOMANDA n. 2: Possono i soggetti costituenti un PTP essere complessivamente superiori a cinque?

RISPOSTA n. 2: L'avviso stabilisce il numero minimo di soggetti necessario per la costituzione di un PTP, che è pari a cinque, e la loro tipologia: due istituti tecnici e/o professionali statali o paritari, due imprese, un organismo di formazione professionale accreditato. Naturalmente la rete, oltre a questi cinque soggetti, può essere composta da altri soggetti, tra pubblici e privati.

***

DOMANDA n. 3: Il capofila fra i cinque soggetti indispensabili è tassativamente un istituto tecnico o professionale o può essere anche l'Agenzia Formativa o una delle 2 imprese coinvolte?

RISPOSTA n. 3: Il capofila deve essere un istituto di istruzione tecnica o professionale.

***

DOMANDA n. 4: Un istituto scolastico che aderisce alla rete come soggetto non indispensabile può non avere fra le priorità del piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale del PTP per il quale si candida?

RISPOSTA n. 4: Un istituto scolastico che aderisca alla rete come soggetto ulteriore rispetto ai due istituti tecnico e/o professionale che devono necessariamente farne parte può non avere tra le priorità del piano di studio il tema del PTP per il quale si candida, purché: a) abbia le risorse per la costituzione e costruzione di una solida e affidabile rete in termini di risorse professionali, logistiche, finanziarie e dotazioni laboratoriali coerenti con l'area di riferimento scelta; b) sia affidabile sotto il profilo organizzativo e del funzionamento amministrativo.

***

DOMANDA n. 5: Un istituto scolastico a più indirizzi di studio, già candidato ad un PTP in quanto parte di un ITS, può aderire come soggetto non indispensabile a rete di soggetti in settore tematico diverso?

RISPOSTA n. 5: Un istituto scolastico a più indirizzi di studio già candidato ad un PTP in quanto parte di un ITS può aderire come soggetto non indispensabile alla rete di soggetti di un ulteriore PTP in settore tematico diverso, purché vi siano i requisiti di cui ai punti a) e b) della risposta n. 2);

***

DOMANDA n. 6:
Le scuole che sono un ISI e che hanno al loro interno più istituti tecnici possono dar vita, da sole, a un Polo?

RISPOSTA n. 6:
Il polo deve essere costituito da tutti i soggetti obbligatori indicati nell'avviso. Il dirigente dell'ISI è il legale rappresentante dell'Istituto nel suo complesso, quindi occorre almeno un altro Istituto tecnico o professionale per dare vita al PTP, oltre agli altri soggetti indicati nell'Avviso.

***

DOMANDA n. 7:
La governance dell'ITS può coincidere in alcune funzioni con quella del PTP? In particolare la scuola capofila del PTP può essere la stessa dell´ITS?

RISPOSTA n. 7:
I soggetti dell'ITS non sono conteggiabili singolarmente come facenti parte del polo fra i soggetti obbligatori.

***

DOMANDA n. 8:
Visto che tra i soggetti minimi costituendi la rete del PTP non possono essere conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell´ITS, qualora venga istituito prima il PTP e successivamente la Fondazione ITS nella medesima area, l'eventuale coincidenza dei soggetti può annullare a posteriori la valenza di quest'ultimi come soggetti necessari al mantenimento del Polo?

RISPOSTA n. 8:
La coincidenza di soggetti obbligatori è espressamente vietata dalla normativa vigente, indipendentemente dalla data di costituzione.

***

DOMANDA n. 9:
Il soggetto gestore di un polo d'innovazione toscano interessato a costruire un percorso con le scuole del territorio, può aderire a PTP diversi in province diverse?

RISPOSTA n. 9:
Può aderire, purché sia in grado di fornire, come indicato nella sezione 5.b dell'avviso, adeguate risorse umane finanziarie e strumentali al funzionamento del PTP.

***

DOMANDA n. 10:
Il divieto di essere fondatori sia del PTP che dell'ITS riguarda anche gli istituti tecnici o professionali?

RISPOSTA n. 10:
Nel caso un soggetto sia anche soggetto fondatore di un ITS, pur potendo partecipare alla costituzione del PTP, non è conteggiabile fra i soggetti obbligatori.

***

DOMANDA n. 11:
I due Istituti tecnici e/professionali obbligatori che intendono dar vita a un PTP, compreso il capofila, possono avere indirizzi in un'area economica e professionale diversa da quella per cui si candidano come soggetti del PTP?

RISPOSTA n. 11:
La norma per i due istituti obbligatori parla di *riferibilità* all'area economico professionale del PTP. Quando si tratta di un ISI, questo deve avere al suo interno almeno un indirizzo riferibile al PTP.

***

DOMANDA n. 12:
Le aziende che fanno parte del PTP sono solo quelle iniziali che sottoscrivono la richiesta, oppure è possibile prevedere un successivo inserimento? e in tal caso, sarà necessario stipulare un nuovo ATS, oppure è possibile prevedere in fase di costituzione la possibilità di nuovi inserimenti?

RISPOSTA n. 12:
L'avviso prevede la possibilità di inserimenti nel PTP di soggetti ulteriori dopo la formalizzazione dell'accordo di rete, laddove chiede (al punto 4) che questo contenga obbligatoriamente anche le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma.

***

DOMANDA n. 13:
In considerazione della presenza di settori produttivi con forte prevalenza di piccole imprese è possibile presentare una manifestazione d'interesse con un numero molto maggiore del minimo di aziende aderenti?

RISPOSTA n. 13:
L'avviso non prevede un limite alla partecipazione di soggetti ulteriori rispetto a quelli obbligatori. Per tutti rimane comunque sempre il rispetto del requisito della dimostrazione di avere le risorse professionali, logistiche, finanziarie e in termini di dotazioni di laboratori coerenti con l'area prescelta.

***

DOMANDA n. 14:
Il capofila di un Polo Tecnico Professionale può essere un Istituto scolastico non annoverato tra i soggetti obbligatori della rete stessa?

RISPOSTA n. 14:
Il capofila di un Polo Tecnico Professionale non può essere un Istituto scolastico non annoverato tra i soggetti obbligatori della rete stessa. Infatti, il DD 4782 afferma che "possono presentare la propria candidatura per la costituzione dei PTP gli istituti di istruzione tecnica o professionale, statali o paritari, che abbiano nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale per il quale si candidano.".

***

DOMANDA n. 15:
In un Polo Tecnico Professionale per il settore enogastronomico e turistico un Istituto Agrario funge da soggetto capofila e altre scuole hanno dato la loro adesione. Fra queste scuole aderenti c'e anche un Istituto professionale che ha nel piano anche un indirizzo commerciale e turistico. Questo Istituto potrebbe sostenere il ruolo di soggetto capofila di un'altra proposta di Polo Professionale su un settore distinto come quello del Turismo e Beni culturali?

RISPOSTA n. 15:
L'Istituto professionale può essere soggetto capofila di un'altra proposta di PTP su un settore diverso da quello nel quale viene costituito il PTP a cui aderisce come soggetto non obbligatorio, a condizione che abbia nel suo piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale del secondo costituendo PTP e purché abbia le risorse per la costituzione e costruzione di una solida e affidabile rete in termini di risorse professionali, logistiche, finanziarie e dotazioni laboratoriali coerenti con l'area di riferimento scelta e dimostri di essere in grado di sostenere entrambi i ruoli (capofila di un PTP,

aderente ad un altro PTP). Deve inoltre dimostrare di essere affidabile sul piano organizzativo e del funzionamento amministrativo.

***

DOMANDA n. 16:
Nell'avviso si dice che "uno dei soggetti dev'essere "un organismo di formazione professionale ..., che abbia svolto, per almeno 3 anni, attività formative in un settore riferibile all'area economica e professionale per cui si candida". Cosa significa "per almeno 3 anni"? Devono essere continuativi oppure basta che sia organizzato un corso nel triennio antecedente alla scadenza del bando?

RISPOSTA n. 16:
I 3 anni di attività formative devono essere stati svolti continuativamente.

***

DOMANDA n. 17:
Un medesimo soggetto può fare parte di più poli o addirittura essere il proponente di più poli?

RISPOSTA n. 17:
E' possibile che un medesimo soggetto faccia parte di più poli, a condizione che dimostri di avere tutte le risorse richieste dall'avviso per partecipare ai poli nei quali si candida. Non si ritiene, invece, che lo stesso soggetto sia in grado di sostenere la gestione di due poli contemporaneamente, in quanto non sarebbe in grado di fornire le adeguate capacità organizzative e professionali necessarie allo svolgimento delle attività del polo stesso.

ARGOMENTO - POLO/TERRITORIO

DOMANDA n. 1: La costituzione della rete presenta vincoli di territorialità?

RISPOSTA n. 1: La rete può avere indifferentemente carattere provinciale, pluriprovinciale o regionale. Nel Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 si specifica che i poli possono essere costituiti anche in ambito interprovinciale, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio. Esso, inoltre, prevede la partecipazione (non obbligatoria per il primo triennio) di un ITS operante in ambito regionale ovvero sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni.
Ciò che conta è che sia rispettata la disciplina nazionale con riguardo ai requisiti minimi di costituzione dei poli stessi.

***

DOMANDA n. 2:
Se un istituto/impresa è socio fondatore di un PTP, può fare parte anche della Fondazione ITS solamente partecipando fra gli ulteriori soggetti e non fra i soci fondatori?

RISPOSTA n. 2:
Se l'Istituto/Impresa è socio fondatore dell'ITS può partecipare al PTP, ma come soggetto ulteriore, quindi in aggiunta alle 2 imprese obbligatorie.

***

DOMANDA n. 3:
Vi possono essere più PTP in ciascuna provincia?

RISPOSTA n. 3:
La normativa nazionale e, di conseguenza gli atti regionali, non prevedono una teritorializzazione dei PTP predefinita. Questa dipenderà dalle proposte territoriali.

ARGOMENTO - FILIERE/AMBITI

DOMANDA n. 1:
In merito alle aree e filiere di riferimento, previste all'art. 2 dell'allegato dell'Avviso, nella filiera *moda* sono riportati gli ambiti del Tessile, Abbigliamento, Pelletteria e Orafo, ma non si parla dell'ambito Calzaturiero. Rileggendo l'allegato A alla DGR 771/2013 a cui viene fatto specifico riferimento in questo articolo, sembra di intuire che il settore calzaturiero sia compreso come gli altri.
Quindi, il calzaturiero è un ambito ricompreso nella filiera "sistema moda"?

RISPOSTA n. 1:
Il calzaturiero è ricompresso in un'accezione ampia del "sistema moda".

***

DOMANDA n. 2:
Le scuole che sono ISI e quindi al loro interno hanno differenti indirizzi, possono aderire a poli diversi, coerenti con una delle loro tipologie di indirizzo? Ad esempio: se un ISI ha al suo interno un alberghiero, coerente con il polo turistico, può anche aderire ad un polo meccanico se ha al suo interno anche un ITI?

RISPOSTA n. 2:
Il soggetto che aderisce è comunque l'ISI in quanto il Dirigente scolastico è il legale rappresentante anche di tutti gli istituti in esso compresi. Le attività specifiche che l'Istituto svolge all'interno del PTP, devono essere poi indicate nel successivo accordo di rete. Nella sezione 5.b dell'allegato al bando, si specifica inoltre come, anche gli ulteriori soggetti che partecipano al PTP, debbano garantire adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali che quindi devono essere specificate per ciascun indirizzo.

***

DOMANDA n. 3:
È possibile istituire un PTP che contenga al suo interno due diverse filiere produttive, nel caso specifico turismo e nautica?

RISPOSTA n. 3:
A seguito di approfondimenti effettuati, non si ravvisano divieti in tal senso nella normativa vigente, pertanto è possibile.

***

DOMANDA n. 4:
Se viene costituito un ITS con un'unica fondazione per nautica e turismo e due PTP uno per la nautica e uno per il turismo, il costituendo ITS potrà partecipare attraverso la sua fondazione ad entrambi i PTP?

RISPOSTA n. 4:
Purché garantisca adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali al funzionamento di entrambi i PTP.

***

DOMANDA n. 5:
Un Istitituto professionale con indirizzo "servizio per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" può costituire un PTP nella filiera Agribusiness ed essere capofila ?

RISPOSTA n. 5:
La tabella delle correlazioni tra l'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale e le aree economiche professionali e le filiere produttive contenuta nel D.M. 7 febbraio 2013 collega l'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" alla filiera turismo e beni culturali, mentre alla filiera agribusiness corrisponde l'indirizzo "servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale".
Tuttavia, essendo tale tabella indicativa, si ritiene possibile quanto richiesto, purchè il soggetto che si propone come capofila dimostri di avere le risorse per la costituzione e costruzione di una solida e affidabile rete in termini di risorse professionali, logistiche, finanziarie e dotazioni laboratoriali coerenti con l'area di riferimento scelta.

ARGOMENTO - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE/AMMISSIBILITÀ/VALUTAZIONE

DOMANDA n. 1:
La documentazione richiesta per la domanda di candidatura (compresa la dichiarazione di impegno alla costituzione del polo) deve essere firmata DIGITALMENTE da tutti i soggetti partecipanti alla costituzione del PTP o solo dal solo capofila?

RISPOSTA n. 1:
La domanda di candidatura (allegato A2) deve essere presentata dall'istituto capofila e firmata digitalmente soltanto da questi.
La dichiarazione di impegno alla costituzione del polo tecnico professionale (allegato A3) deve essere compilata da tutti i soggetti partecipanti al PTP. Devono quindi essere compilati tanti allegati A3 quanti sono i partecipanti al PTP (dichiarazione con firma digitale o dichiarazione firmata e scannerizzata).

***

DOMANDA n. 2:
La valutazione delle candidature dei poli è fatta solo sulla base della verifica dei requisiti minimi oppure viene stilata un'apposita graduatoria, e se sì quali indicatori verrebbero usati?

RISPOSTA n. 2:
La commissione valutatrice definirà gli elementi di dettaglio, sulla base delle indicazioni presenti al punto 4 dell'Avviso "Disposizioni per la formulaione delle proposte e relativi requisiti"

ARGOMENTO - RISORSE

DOMANDA n. 1:
Nella sezione risorse del formulario vengono indicate le risorse professionali, strumentali e finanziarie - Vanno indicate e quantificate tutte e tre le tipologie?

RISPOSTA n. 1:
Vanno indicate quelle che ciascuno mette a disposizione, ivi comprese quelle economiche, se ci sono.

***

DOMANDA n. 2:
Le risorse finanziarie indicate nella domanda di candidatura, devono avere un valore minimo? E in che misura devono essere ripartite tra i vari partner?

RISPOSTA n. 2:
Non è indicato nell'avviso un valore minimo e nemmeno in che modo devono essere ripartite fra i soggetti proponenti, ma dipende se sono soggetti obbligatori o meno, infatti la valutazione del possesso dei requisiti delle candidature si dovrà basare su elementi concreti, altrimenti diventa impossibile considerare la solidità o meno di un polo. Soprattutto per quanto riguarda l'apporto dei soggetti obbligatori, per gli altri il vincolo è minore.

***

DOMANDA n. 3:
Tra le risorse finanziare possono essere indicati eventuali contributi richiedibili a fondazioni e altri enti?

RISPOSTA n. 3:
Le risorse finanziarie dovrebbero essere quelle proprie o comunque ottenute. La valutazione deve potersi basare su elementi concreti, altrimenti diventa impossibile valutare se un polo sarà solido o meno, soprattutto per quanto riguarda l'apporto dei soggetti obbligatori. per gli altri il vincolo è minore.

***

DOMANDA n. 4:
I componenti del Polo devono mettere un budget specifico a disposizione del polo stesso in termini di risorse finanziarie ? In caso positivo per quali attività, oppure tra le risorse finanziarie possono essere computate quelle derivanti da contributi di altri enti per attività che sono già in essere e che sicuramente continueranno nei prossimi tre anni? (es. IeFP contributi regionali, alternanza scuola lavoro, contributi USR....)

RISPOSTA n. 4:
Le risorse finanziarie regionali derivanti da contributi quali l'Alternanza scuola-lavoro, ad esempio, sono dedicate a specifiche azioni messe a bando, quindi non possono concorrere all'obiettivo specifico del polo.

***

DOMANDA n. 5:
L´attività del polo prevede futuri possibili finanziamenti con avvisi o bandi regionali?

RISPOSTA N. 5:
Al momento non li prevede.

***

DOMANDA n. 6:
L'allegato A chiede per ogni soggetto di specificare, oltre alle risorse umane e strumentali, anche le risorse finanziarie messe a disposizione.
Che tipo di informazioni sono richieste: una cifra precisa, oppure una dicitura del tipo "costo del lavoro con riferimento alle risorse umane messe a disposizione del Polo"..?

RISPOSTA n. 6:
Vanno indicate quelle che ciascun soggeto mette a disposizione, ivi comprese quelle economiche che, se ci sono, devono essere precisate e suddivise per voci. Perciò le risorse umane, devono essere specificate alla voce risorse umane, la voce non è sostitutiva di quella risorse finanziarie, nè di quella risorse strumentali, che devono quindi essere specificate anche se il valore è zero.

***

DOMANDA n. 7:
Per quanto riguarda il coinvolgimento delle aziende, è possibile avere una partecipazione con risorse umane e attrezzature/macchinari oppure è da richiedere anche l'apporto di risorse finanziarie?

RISPOSTA n. 7:
Vanno indicate le risorse che ogni partecipante mette a disposizione, ivi comprese quelle economiche, se ci sono, eventualmente precisate e suddivise per voci. Per ognuna delle tre tipologie di risorse va specificato l'apporto, anche se il valore è zero.

***

DOMANDA n. 8:
In riferimento alle risorse umane, con particolare riferimento alle imprese, è ammissibile la specifica delle caratteristiche professionali delle risorse coinvolte (anni di esperienze, qualifica, etc) senza allegare il relativo CV?

RISPOSTA n. 8:
L'avviso richiede (al punto 4) che i partecipanti al PTP, sia le istituzioni scolastiche e formative sia le imprese, esplicitino le risorse professionali che metteranno a disposizione della rete facendo riferimento anche ai relativi curricula, pur senza obbligo di allegarli.